

SOMMARIO

Differenziata	2
Manifesti selvaggi	3
5 x 1000	3
Una sede per Q.C.	4
Associazioni	4

IN BREVE

- **Destina il 5 x1000 a QC**
- **Nel Q4 e Q5 i sacchi gialli e blu della raccolta differenziata devono essere portati fuori solo il venerdì sera.**
- **Presto esporremo 2 grandi striscioni per ricordare a tutti che la differenziata va conferita solo il venerdì sera.**
- **Grande successo per le due isole ecologiche itineranti di sabato 17 aprile (Q4) e sabato 24 aprile (Q5) organizzate da Latina Ambiente in collaborazione con Quartieri Connessi.**

## Vola in Alto Civiltà - 3<sup>a</sup> edizione

di Ferdinando Cedrone

Lo scorso 17 aprile si è tenuta la terza edizione della manifestazione "Vola in Alto Civiltà" che ormai sta diventando un appuntamento fisso per la nostra associazione, per il portale [www.q4q5.it](http://www.q4q5.it) e per i nostri quartieri. La partecipazione entusiasta di oltre 200 volontari è stata la dimostrazione che anche a Latina c'è tanta gente per bene, persone che non vogliono abbandonarsi all'idea che sia tutto marcio, che tanto non c'è più nulla da fare. Abbiamo deciso di ricominciare dai più giovani, stimolando in loro il senso civico non ancora irrimediabilmente atrofizzato; per questo abbiamo invitato ogni studente della Don Milani e della Gianni Rodari, le due scuole frequentate dai ragazzi del Q4 e Q5. Purtroppo non abbiamo potuto coinvolgere anche la

Leonardo da Vinci, poiché il sabato è per loro un giorno lavorativo. Cominciare dai più giovani, dicevamo, ma con l'occhio attento ai loro genitori, molti dei quali sono ormai assuefatti all'andazzo generale e rischiano di non fare più caso alle storture circostanti ma,

anzi, vi contribuiscono in prima persona quando guidano senza rispettare le regole, quando non fanno - o fanno male - la raccolta differenziata, quando accettano il voto di scambio... E bisogna partire anche dalle piccole cose, gesti semplici

(segue a pagina 3)



al grido "Vola in Alto Civiltà" 150 colombi viaggiatori hanno spiccato il volo

## Zaccheo's legacy ...ossia, cosa ci ha lasciato in eredità?

di Salvatore Antoci

Erbacce alte due metri, spazzatura e degrado: questa è l'eredità più vistosa della giunta che è appena crollata! Ma c'è tant'altro ancora... e non è uno spettacolo edificante! Per carità, non sto caricando tutti i mali di Latina sulle spalle dell'ex Sindaco e dei suoi collatori, assolvendo così il resto della cittadinanza; tanti mali nascono dal basso, da noi cittadini senza senso civico, da noi cittadini che non ci curiamo del bene pubblico, da noi elettori che svendiamo il voto per poche briciole della torta che si dividono al pa-

lazzo. Ma se è vero che ci sono molteplici responsabili del disastro civico, morale e materiale in cui versa oggi Latina, è altrettanto vero che chi governa ha delle responsabilità maggiori. Cosa ci rimane dunque dopo otto anni di progetti faraonici, di concorsi internazionali di idee, di European 8 e di grandi opere? Praticamente nulla di fatto! L'unica cosa positiva che mi sento di dover riconoscere senza remore a Zaccheo è quella di aver portato gli Alpini a Latina, facendo uscire la nostra città da un isolamento che si era

quasi auto-imposta. Per il resto è il vuoto siderale, se si escludono i 2,432 milioni di nostri euro bruciati per una disattenzione (e furbescamente attribuiti ad un minore finanziamento del CIPE!) e il progetto di un'opera pubblica (chiamata pomposamente "Metropolitana Leggera" ma che in realtà è un malriuscito prototipo di tram su gomma) che pende sulle nostre teste come una novella spada di Damocle. Intendiamoci, io non sarei contrario ad una metropolitana vera, leggera o pesante, e neanche ad un tram! Qui non

ho lo spazio per affrontare l'argomento adeguatamente; dico solo che se questa "metropolitana" venisse malauguratamente realizzata, sarebbe un autentico disastro per la nostra città e per le sue finanze. Il governo locale degli ultimi otto anni mi è parso improntato sull'arroganza, sull'interesse particolare, sul muro di gomma e sulla sordità alle istanze dei cittadini. Adesso abbiamo un Commissario Prefettizio che ci traghetterà fino alle prossime elezioni che si terranno tra circa un anno: possiamo permetterci il lusso di avere un'altra Giunta simile a quella appena caduta?

Dopo il risalto che ha avuto sui media locali la nostra provocazione “non vogliamo più la raccolta differenziata”, Latina Ambiente ci ha convocati per un confronto. Dall'Assessorato all'Ambiente invece, solo il solito muro di gomma! E in più l'Assessore si è detta amareggiata!

## Raccolta differenziata: a che punto siamo?

di Antonella Finotti

A distanza di un paio di mesi dall'incontro tra la nostra delegazione ed alcuni responsabili di Latina Ambiente, torniamo a fare il punto della situazione. Come ricorderete, eravamo stati invitati al confronto con la S.p.A. dopo che la stampa locale aveva pubblicato la nostra richiesta “provocatoria”, rivolta all'Amministrazione comunale, di rinunciare a questo tipo di raccolta differenziata che, da quando è stata adottata, ha provocato (complici tantissimi concittadini che abbandonano in strada i loro rifiuti indipendentemente dal giorno “dedicato”) la presenza costante di spazzatura in ogni angolo della città. L'analisi delle possibilità di dare un cambio di direzione a questa condizione inaccettabile, non aveva prodotto grandissime speranze: da una parte per la “sordità” al problema, ed i relativi comportamenti incivili, di una larga fetta di cittadinanza; dall'altra sia per le ridotte disponibilità finanziarie dell'Azienda, che avrebbero reso impossibile incrementare i “passaggi” di raccolta, sia per la totale assenza di controlli, ed eventuali successive sanzioni, da parte del Comune, nei confronti di quanti non rispettano le regole di conferimento. In questi mesi, qualche piccolo segnale da parte dell'azienda c'è stato: si sono visti qualche volta alcuni operatori che, dopo il passaggio dei mezzi per la raccolta, provvedevano a rimuovere i sacchetti e la sporcizia rimasti a terra perché non opportunamente “differenziati”; e, soprattutto, hanno avuto riscontro le segnalazioni dei cittadini che indicavano la presenza di rifiuti “pericolosi” (eternit, elettrodomestici e materiali di scarto vari...), che sono stati rimossi in tempi ragionevoli... ed è di questi giorni la raccolta

degli “ingombranti” nelle isole ecologiche temporanee predisposte nei nostri quartieri... ma la situazione generale non è cambiata di molto! Delle soluzioni che erano state ipotizzate, quella che è venuta completamente a mancare è quella riguardante l'intervento dell'Amministrazione Comunale... nessun controllo di qualsiasi genere! Per non aver attribuito loro alcun potere, sono rimaste al palo le famose “guardie ecologiche”, appositamente istruite, e neppure la Polizia locale, superimpegnata in una miriade di mansioni di altra natura, soprattutto burocratica, ha fatto la sua apparizione per le strade della città. E gli sporcaccioni regnano!!! Le vicende recenti che hanno portato alla caduta della Giunta e del Consiglio comunali costituiscono un altro motivo di preoccupazione: speriamo che qualcosa possa l'intervento “tecnico” del Commissario prefet-



tizio!! Restano comunque tutti i dubbi sul sistema prescelto: ci è stato detto che si è fatto ricorso al conferimento in sacchi diversificati per colore a seconda del contenuto, a cui è stato aggiunto il cassonetto marrone per la raccolta dell'organico, perché, con il precedente sistema di cassonetti “dedicati”, gli utenti sversavano di tutto, senza preoccuparsi se fosse il contenitore giusto per la raccolta della carta, del multimateriale o dell'indifferenziata, vanificando ogni possibilità di recupero di materiali vari: chiunque dia oggi un'occhiata, anche distratta, ai sacchi abbandonati in strada, o all'interno dei cassonetti dell'umido, si può rendere conto che anche con questo sistema di raccolta non è cambiato assolutamente nulla... nella grande maggioranza dei sacchi, e nei cassonetti, c'è di tutto e di più!!! Il che continua a farci nutrire seri dubbi sull'efficacia di questa raccolta differenziata e, soprattutto, sulla sua convenienza per la comunità!... Con l'aggiunta, e lo ripeteremo fino alla nausea, che è spaventosamente peggiorata la situazione del decoro e dell'igiene urbana, grazie a quanti, “ispirati” dai sacchi deposti

**Via Pizzetti, una delle tante discariche a cielo aperto dei nostri quartieri, dove gli incivili gettano di tutto a qualsiasi ora di qualsiasi giorno**

a terra, si sentono in diritto di lasciare il loro pattume sempre dovunque... con i disperati e gli animali randagi che provvedono a spargerlo in giro... In questa epoca di slogan come sistema universale di comunicazione, ci si sente ripetere in continuazione che “indietro non si torna!”. Noi, a fronte di questa situazione che non si riesce a governare (perché più di un anno di “rodaggio” dovrebbe aver dato indicazioni significative), senza voler essere offensivi nei confronti di alcuno, vorremmo ricordare anche il detto che recita che “solo i cretini non cambiano idea!”.

## Regionali, manifesti illegali e fuga dalle urne

di Giulio Capirci

Anche questa tornata elettorale è passata, lasciando sul campo manifesti e legalità a brandelli. Stavolta c'erano le preferenze, stavolta si è potuto scegliere il proprio rappresentante. Chissà perché la scelta dell'elettore è positiva in Regione, negativa al Parlamento. Però tale opzione comporta una doppia corsa per i candidati: contro lo schieramento avverso e contro gli altri candidati della propria lista, i "fratelli coltelli". E allora ecco l'invasione di carta, i manifesti per ogni dove, le campagne creative sui lampioni, i "santini" sparsi in terra. Piacebbe poter affermare che tale spreco di risorse non paghi, che i nuovi vandali siano stati puniti dal responso popolare, ma non è così. Quartieri Connessi ha tentato di arginare il fenomeno "manifesti selvaggi", richiamando l'attenzione dei politici e delle Autorità sugli aspetti diseducativi di questa pratica incivile, soprattutto per i più giovani. Non soddisfatti delle precedenti campagne (raccolta firme,



denunce pubbliche, richiami a mezzo stampa e internet), i soci di QC hanno deciso di passare all'azione dimostrativa: bonificare i Quartieri dai manifesti illegali, sostituendosi ad un'Amministrazione indifferente al problema. Dopo un primo tentativo bloccato proprio dai supposti difensori della legalità (la Polizia Locale), è stata organizzata una manifestazione pubblica autorizzata di discreto successo. Entrambe le iniziative hanno avuto grande eco su tutti i media locali. Il portale dei Quartieri - [www.q4q5.it](http://www.q4q5.it) - ha puntualmente pubblicato, nel Forum "Io non voto per ...", foto e

### Vola in Alto... (segue dalla prima pagina)

quali raccogliere la spazzatura sparsa dagli incivili, rispondere alle domande di un quiz sui temi civici e ambientali, stare insieme ad altre persone civili, gioire per il volo dei 150 colombi viaggiatori... piccole cose che, speriamo, lasceranno il segno. Proprio durante il quiz è emerso che non c'è differenza tra chi butta i rifiuti per terra, chi in-

*i peggiori sono proprio i politici che affiggono i manifesti illegalmente*

bratta i muri e chi affigge i propri manifesti elettorali fuori dagli spazi appositi. E lo hanno capito bene i ragazzi che, rispondendo ad una delle domande, hanno dichiarato che i peggiori sono proprio questi ultimi, i politici che affiggono i manifesti illegalmente, poiché candidati a governarci, dovrebbero essere i primi a dare l'esempio.

messaggi inviati ai candidati incivili, ricevendo anche risposte singolari: da "hanno cominciato loro" a "non accettiamo lezioni di legalità da nessuno". Risultato: gli spazi bonificati sono stati presto rioccupati, con anche la provocazione di riallocare i famosi cartelli sui pali della luce fuori dalla Don Milani, cartelli prontamente staccati dai volontari di QC per risparmiare quanto meno ai nostri ragazzi tale indegno spettacolo. E il risultato di questa battaglia di carta quale è stato? Il trionfo dell'astensionismo, con una riduzione della percentuale dei votanti di circa il 10% sia nella provincia (62,88% contro 73,44% del 2005) sia nel comune (64,35% contro 73,3%). Se ci aggiungiamo schede bianche e nulle (circa il 6%), fa di gran lunga il terzo partito sia in provincia che al comune (considerando il solo scostamento dei votanti dal 2005). A lorisognori non viene il dubbio di essere responsabili di questa crescente disaffezione, anche grazie a comportamenti scorretti, illegali e scarsamente rispettosi dell'intelligenza dell'elettorato? Ci siamo battuti per la partecipazione al voto, perché non riteniamo giusto chiamarsi fuori e rinunciare a dare un'indicazione sul futuro della comunità in cui viviamo, perché facciamo della partecipazione una caratteristica fondante dell'Associazione. Certo però che è dura resistere alle sirene del disimpegno, quando si sperimentano sulla propria pelle tali comportamenti, per cui capiamo anche se non condividiamo questa scelta estrema. Ma come Associazione non intendiamo arrenderci, continueremo a lavorare alla promozione del senso civico e della legalità, come gocce d'acqua che scavano nella roccia. Più gocce, più risultati. Pensiamoci. Riguarda tutti noi e il nostro futuro.

## 5 X 1000 @ Quartieri Connessi

È arrivato il periodo dell'anno in cui ci tocca dare a Cesare quel che è di Cesare. Ma il nostro "Cesare", lo Stato Italiano, rinuncia ad una piccolissima porzione del dovuto - il 5% appunto - e ci consente di destinarlo a chi vogliamo noi. Sostieni dunque la tua Associazione e falla sostenere dai tuoi parenti, amici e conoscenti: scegli di

destinare il 5% a **Quartieri Connessi**. Quando compili il modello 730, firma l'apposito riquadro e inserisci il codice fiscale dell'Associazione: **91100400596**

**Puoi sostenere Quartieri Connessi anche con una donazione deducibile dal reddito\* tramite versamento sul Conto Corrente Postale o tramite Bonifico Bancario.**

**A pag. 4 trovi il numero di CCP e i codice IBAN**

(\*): *contattaci per maggiori dettagli*

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

*Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 1 1 0 0 4 0 0 5 9 6



Associazione di Volontariato

Codice Fiscale 91100400596

Via Cherubini 7  
04100 Latina

quartiericonnessi@libero.it

#### Quota associativa 2010

Socio Ordinario: € 10,00

Socio Sostenitore: € 30,00

#### Le coordinate del nostro conto

Conto Corrente Postale

94720745

Codice IBAN

IT03 F076 0114 7000 0009 4720 745

*Per il senso civico  
e la legalità*

### *piùConnessi*

Newsletter trimestrale di informazione per i Soci e i Volontari di  
**Quartieri Connessi**

Nº 2 - 26 Aprile 2010

Visita il sito internet



## *La posta dei Soci*

Cari Soci, vi invitiamo a partecipare attivamente a questa *newsletter*, sia inviando una lettera alla rubrica "La posta dei Soci" sia scrivendo un articolo. Non esitate a contattarci all'indirizzo e-mail [quartiericonnessi@libero.it](mailto:quartiericonnessi@libero.it) o a chiamare ciascuno dei Consiglieri.

Finalmente abbiamo una sede! È una sistemazione provvisoria e precaria, ma è meglio di niente. Si tratta di una stanzetta al Centro Lestrella, adiacente all'Autoscuola Spaziani. L'affitto ci costa 100 euro al mese. Valuteremo l'utilità di avere una sede e se possiamo permettercela.

## Associazioni: chiudiamole tutte! (tranne quelle schierate)

*Di Francesca Suale*

Alla luce della nostra esperienza, sia come associazione Quartieri Connessi che come Portale [www.q4q5.it](http://www.q4q5.it), pur essendo animati dalle migliori intenzioni e da sempre convinti che l'impegno civico, il rispetto del valore della legalità e la totale trasparenza delle nostre azioni e delle nostre ragioni, ponessero tutti i presupposti sufficienti ad instaurare un dialogo proficuo, leale e costruttivo con i rappresentanti delle Istituzioni locali, dopo numerosi episodi a riprova dobbiamo amaramente constatare che ci eravamo illusi. I rappresentanti della nostra comunità locale, democraticamente eletti alle varie cariche istituzionali, non sembrano ritenere né utile né opportuno instaurare alcun tipo di dialogo con noi. Alla base di questa situazione individuamo una continua volontà di etichettare e catalogare tutto, in modo da poter ricondurre ogni azione a mere logiche di potere, a vantaggio di questa o quella parte politica. Assistiamo impotenti ad una spartizione di "territori", una specie di Risiko dei partiti: si piazzano bandierine ovunque, per cooptare tutto quanto possa potenzialmente portare consenso elettorale, dai mezzi di comunicazione alle società spor-

tive alle associazioni. Nulla sembra degno di essere preso in considerazione al di fuori di questa logica. Noi non riteniamo accettabile che le associazioni debbano essere considerate una sorta di appendice dei partiti, o uno strumento intercambiabile ad uso e consumo delle amministrazioni locali, utile finché collabora a manifestazioni e celebrazioni, per fare colore e portare un po' di folklore, ma improvvisamente scomodo quando diventi critico e metta in evidenza le carenze nell'amministrare la cosa pubblica. Se così deve essere allora ci comunichino, i nostri rappresentanti locali, con quali associazioni ritengono utile interloquire. Un bell'albo di associazioni autorizzate, magari contrassegnate con il nome del politico di riferimento, tanto per la chiarezza e la trasparenza. Le altre si potranno chiudere, ché di disturbatori del manovratore, soprattutto se indipendenti, non si sente proprio la mancanza. Se proprio non vogliono intendere che ci sono ragioni che esulano dalle etichette e dalle tessere di partito, perché la legalità e il senso civico non hanno un colore e non appartengono a questa o quella parte, ce ne faremo una ragione e

continueremo a parlare con i nostri concittadini. Siamo convinti da sempre che la distanza, talora un vuoto incolmabile, tra cittadini e Istituzioni, produca in massima parte il malessere insito nella nostra società, e siamo ancor più convinti che scrollarsi di dosso le responsabilità, da ambo le parti, sia assimilabile ad una sorta di complicità che incrementa l'individualismo e l'egoismo dilaganti. Quale associazione avvertiamo l'urgenza di raggiungere un clima culturale diverso in cui la politica possa realizzarsi, un grado di civiltà tale da consentire una maggiore partecipazione dei cittadini, una partecipazione vera non di mera facciata, come purtroppo ci siamo trovati a dover constatare, con amara delusione, quando partecipammo a due bandi pubblici presentando il progetto di un Centro Civico Polifunzionale per i nostri quartieri... nonostante tutto, continuiamo ad essere fermamente convinti che trovare un collegamento tra democrazia partecipativa e rappresentativa resti una valida aspirazione, che però non si potrà mai realizzare senza un dialogo leale e diretto, scevro da pregiudizi di sorta.